

«Ora siamo davvero Happiness» Il brand rinato con gli ex dipendenti

Fallita nel 2020, l'azienda di moda rilevata all'asta dai sei lavoratori che hanno formato una cooperativa
Elisa Maroncelli: «Abbiamo comprato l'attività con i soldi ottenuti dalla disoccupazione»

La favola di Happiness sembrava finita, nel 2020. Pochi giorni prima che scoppiasse la pandemia, il tribunale decretava il fallimento della società che produceva il noto marchio di abbigliamento, diventato un 'must' tra i giovani (e non solo), e capace di fatturare negli anni migliori fino a 20 milioni di euro. Grazie a un gruppo di coraggiosi dipendenti di Happiness, che hanno rilevato l'azienda all'asta, la favola non è mai finita. «E adesso siamo pronti a scriverne un'altra», sorridono Elisa Maroncelli e gli altri cinque ex dipendenti diventati titolari di Happiness.

La svolta nell'ottobre del 2021, quando la Maroncelli, insieme a Marcello Balzani, Chiara Rossi, Antonio D'Ortona, Leonardo Laricchia e Giacomo Saccani si aggiudicano all'asta l'azienda, per 580mila euro, pareggiando l'altra offerta che era arrivata per il marchio. «Per riuscire nell'operazione abbiamo investito tutti i soldi che avevano ricevuto con l'indennità di disoccupazione – raccontano – e chiesto e ottenuto un finanziamento grazie al determinante aiuto di Confcooperative Romagna». Quello di Happiness è il primo caso a Rimini di *workers buyout*, cioè di imprese rinate grazie alle cooperative formate dagli ex dipendenti. «In



realtà – continuano la Maroncelli, presidente della cooperativa, e gli altri soci – la produzione di Happiness non si è mai fermata. Abbiamo dato continuità al prodotto, al brand e alle vendite in questi due anni di transizione».

Dopo aver rilevato l'azienda, inizia il nuovo corso di Happiness: «Per riuscirci abbiamo messo in gioco un grande capitale, economico ma soprattutto umano. Abbiamo riassunto 12 nostri colleghi, alcuni con i vecchi ruoli e altri invece formati per ricoprire di nuovi». La forza della rinascita di Happiness è stata anche «nella rete degli agenti di vendi-

ta – spiega Balzani – Siamo attivi in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia: molti sono rimasti con noi anche durante la fase transizione, altri si stanno aggiungendo ora». Oltre alla sede produttiva a Rimini, Happiness possiede ancora cinque negozi a Rimini, Riccione, Santarcange-

IL RILANCIO

«Puntiamo su capi di qualità, apriremo presto nuovi negozi e svilupperemo la vendita on line»

lo, Milano Marittima e Forte dei Marmi, «ma puntiamo ad aprire di nuovi. E naturalmente cercheremo di sviluppare le vendite on line».

La sfida è quella di rilanciare il marchio Happiness «puntando, sempre più, sulla qualità dei prodotti e dei tessuti. Perché i nostri capi – dice D'Ortona – sono lontani dalla *fast fashion*». «Non abbiamo una stilista, ma ci siamo affidati per ora – conclude la Maroncelli – a chi poteva aiutarci con il rinnovamento di prodotto, grafica e tessuti».

Manuel Spadazzi